

Comune di
Racconigi

Piano comunale di Protezione Civile

Organizzazione e
Risorse

Rev.00 - 2019

Organizzazione e Risorse

ORGANIZZAZIONE E RISORSE.....	1
1 - ORGANI E FUNZIONI	3
1.1 - QUADRO NORMATIVO	3
1.2 - DEFINIZIONE DEL MODELLO ORGANIZZATIVO	6
1.3 - INDIVIDUAZIONE DELLE STRUTTURE DI COMANDO E DI CONTROLLO	9
1.5 - CENTRI OPERATIVI MISTI (C.O.M.)	11
1.7 - AMBITI TERRITORIALI DELLE FORZE DELL'ORDINE	16
1.8 - SISTEMI DI MONITORAGGIO.....	18
1.9 - PREDISPOSIZIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO	19
1.11 PREDISPOSIZIONE DEL SISTEMA DI TELECOMUNICAZIONI	20
2 - ORGANIZZAZIONE INTEGRATA DELLE RISORSE.....	23
2.1 - REGOLAMENTAZIONE DELL'IMPIEGO DELLE RISORSE UMANE, DELLE RISORSE STRUMENTALI (MATERIALI E MEZZI) E PER L'UTILIZZO DELLE RISORSE FINANZIARIE	23
3 - RELAZIONE FINANZIARIA.....	30
3.1 - QUANTIFICAZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE	30
3.2 - UTILIZZO DELLE RISORSE FINANZIARIE	31

1 - Organi e funzioni

1.1 - QUADRO NORMATIVO

La Legge Regionale n. 7 del 14/04/2003, «**Disposizioni in materia di protezione civile**» delinea una struttura di protezione civile piramidale attivabile per gradi, basata sulla competenza amministrativa in funzione dell'estensione territoriale degli eventi calamitosi: Comune, Provincia e Regione, con le rispettive autorità di protezione civile.

Le strutture di gestione della protezione civile sono regolamentate dai seguenti decreti:

Decreto del Presidente della Giunta Regionale 18 ottobre 2004:

- n. 7/R. Regolamento regionale di programmazione e pianificazione delle attività di protezione civile. [B.U.R. n. 42 del 21 ottobre 2004]
- n. 8/R Regolamento regionale di disciplina degli organi e delle strutture di protezione civile. [B.U.R. n. 42 del 21 ottobre 2004]

Sindaco - **AUTORITA' TERRITORIALE DI PROTEZIONE CIVILE**

Legge Regionale n. 7 del 14/04/2003 - «Disposizioni in materia di protezione civile»

Art.11 co4.: Al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del territorio comunale, il Sindaco assume la direzione unitaria e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e provvede agli interventi necessari dandone immediata comunicazione al Presidente della provincia, al Presidente della Giunta regionale e al Prefetto.

Art.11 co6.: Quando la calamità naturale o l'evento non possono essere fronteggiati con le risorse, i materiali e i mezzi a disposizione del comune e della provincia:

a) a livello comunale o intercomunale, il Sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture al Presidente della provincia che adotta i provvedimenti di competenza, coordinando i propri interventi con quelli dell'autorità comunale di protezione civile;

D.Lgs.n. 1 del 2 gennaio 2018 "Codice della Protezione Civile".

L'Art.6 afferma che le Autorità territoriali di protezione civile, tra cui il Sindaco, sono responsabili, con riferimento agli ambiti di governo e alle funzioni di competenza di:

- recepire gli indirizzi nazionali in materia di protezione civile;
- promuovere, attuare e coordinare le attività di protezione civile esercitate dalle strutture organizzative di propria competenza;
- destinare risorse finanziarie finalizzate allo svolgimento delle attività di protezione civile;
- articolare le strutture organizzative preposte all'esercizio delle funzioni di

protezione civile e dell'attribuzione, alle medesime strutture, di personale adeguato e munito di specifiche professionalità;

- disciplinare le procedure e le modalità di organizzazione semplificata dell'azione amministrativa e delle strutture, per rispondere in occasione degli eventi calamitosi.

L'Art.12 comma 5 individua le ulteriori responsabilità del Sindaco rispetto a quelle attribuite dall'Art. 6 a tutte le autorità territoriali, che sono:

- adottare i provvedimenti contingibili ed urgenti di cui all'articolo 54 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267, al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica, anche sulla base delle valutazioni formulate dalla struttura di protezione civile costituita ai sensi di quanto previsto nell'ambito della pianificazione di cui all'articolo 18, comma 1, lettera b);
- svolgere, a cura del Comune, l'attività di informazione alla popolazione sugli scenari di rischio, sulla pianificazione di protezione civile e sulle situazioni di pericolo determinate dai rischi naturali o derivanti dall'attività dell'uomo;
- coordinare le delle attività di assistenza alla popolazione colpita nel proprio territorio a cura del Comune, che provvede ai primi interventi necessari e da attuazione a quanto previsto dalla pianificazione di protezione civile, assicurando il costante aggiornamento del flusso di informazioni con il Prefetto e il Presidente della Giunta Regionale in occasione di eventi di emergenza di cui all'articolo 7, comma 1, lettere b) o c).

Comitato Comunale di Protezione Civile - **ORGANO POLITICO**

Decreto del Presidente della Giunta Regionale 18 ottobre 2004, n. 8/R.

1 - Composizione

Art.2 co.2. : Il Comitato Comunale [...] è composto almeno dal Sindaco, o suo rappresentante, che lo presiede.

2 - Funzione

Il Comitato Comunale di Protezione Civile formula proposte ed osservazioni, esprime pareri, elabora obiettivi e studi a supporto delle decisioni dell'Autorità di Protezione Civile, finalizzate a garantire la previsione e la prevenzione dei rischi nonché la pianificazione delle emergenza. All'uopo, congiuntamente all'Unità di Crisi Comunale, valuta il Piano Comunale di Protezione Civile e gestisce le attività di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite dall'evento calamitoso.

3 - Organizzazione ed attivazione

Il "Regolamento Comunale di disciplina degli organi e delle strutture di protezione civile" norma composizione ed attivazione del Comitato Intercomunale di Protezione Civile.

Unità di Crisi Comunale - ORGANO TECNICO DI COORDINAMENTO

Decreto del Presidente della Giunta Regionale 18 ottobre 2004, n. 8/R.

1 - Composizione

Art. 7 co.3 : E' composta almeno:

- dal Sindaco o suo delegato;
- dai rappresentanti dei settori comunali competenti.

Per ogni funzione di supporto il responsabile cura esclusivamente le attività attinenti l'ambito di competenza e può individuare opportuni soggetti a cui affidare la gestione di un aspetto specifico dell'attività della funzione.

2 - Funzione

Il Regolamento Intercomunale di disciplina degli organi e delle strutture di protezione civile norma composizione ed attivazione dell'Unità di Crisi Intercomunale.

3 - Organizzazione ed attivazione

Il "Regolamento Comunale di disciplina degli organi e delle strutture di protezione civile" norma composizione ed attivazione dell'Unità di Crisi Comunale.

Volontariato di Protezione Civile - RUOLO OPERATIVO

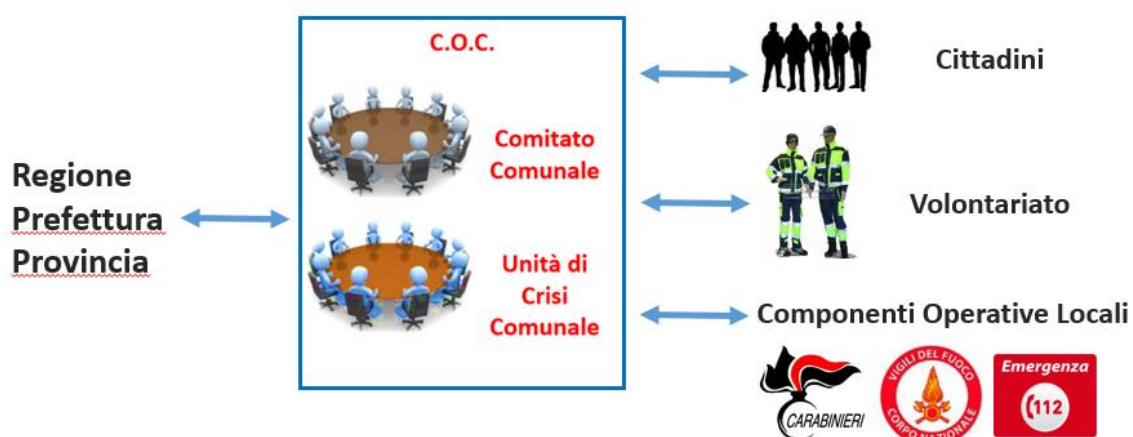
Il Volontariato di protezione civile rappresenta, quando presente, una struttura di supporto operativo all'Amministrazione Comunale, svolgendo compiti di controllo, sorveglianza, interfaccia con la popolazione, ecc.

Gruppi Comunali di Protezione Civile (artt. 32 e 35)

- Art. 32 co. 3: La partecipazione del volontariato al Servizio Nazionale si realizza mediante enti del Terzo settore, ivi compresi i Gruppi Comunali, che svolgono l'attività di protezione civile di cui all'art. 5, comma 1, lettera y) del d.lgs n. 117 del 3 luglio 2017 [...].
 - La costituzione del Gruppo comunale di volontariato di protezione civile è deliberata dal Consiglio comunale;
 - il Comune, mediante i propri uffici, cura la gestione amministrativa del Gruppo comunale e ne è responsabile;
 - il Coordinatore è individuato secondo principi di democraticità.
- Art. 35 co. 2: Al fine di essere integrati nel Servizio nazionale, i Gruppi comunali si iscrivono negli elenchi territoriali gestiti dalle Regioni e dalle Province autonome
- Art. 35 co. 1: I Comuni possono promuovere la costituzione di un gruppo comunale di protezione civile composto esclusivamente da cittadini che scelgono di aderirvi volontariamente, quale ente del Terzo settore costituito in forma specifica.

1.2 - DEFINIZIONE DEL MODELLO ORGANIZZATIVO

Il Comune di Racconigi si doterà di un proprio Centro Operativo Comunale - C.O.C.



L'Unità di Crisi Comunale è costituita dalle Funzioni di Supporto riportate nella tabella:

FUNZIONE	OBIETTIVI
F 0 - COORDINAMENTO UNITÀ DI CRISI	Coordinamento delle diverse funzioni di supporto attivate e raccordo con altre componenti / strutture operative presenti o operanti sul territorio intercomunale; mantenimento del quadro conoscitivo delle attività di gestione dell'emergenza.
F 1 - TECNICO- SCIENTIFICA E PIANIFICAZIONE	Coordinamento delle azioni di raccolta, analisi, valutazione e diffusione delle informazioni inerenti l'evento potenziale o in corso e formulazione di ipotesi d'intervento in presenza di elevata criticità.
F 2 - SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA	Coordinamento delle azioni di soccorso sanitario, socio-assistenziale, igienico - ambientale, veterinario, medico legale e farmacologico finalizzate alla salvaguardia della salute della collettività.
F 3 - MASS MEDIA E INFORMAZIONE	Coordinamento delle azioni di raccolta, analisi, valutazione e diffusione certificata dei dati inerenti l'evento - potenziale o in corso - al fine di garantire la massima informazione agli operatori del sistema di protezione civile e alla popolazione.

F 4 - VOLONTARIATO	Coordinamento delle organizzazioni ed associazioni di volontariato al fine di garantire il supporto tecnico - logistico, sanitario e socio - assistenziale.
F 5 - MATERIALI E MEZZI	Coordinamento delle azioni per il reperimento, l'impiego e la distribuzione delle risorse strumentali e finanziarie integrative necessarie per affrontare le criticità dell'evento.
F 6 - TRASPORTI CIRCOLAZIONE, VIABILITÀ	Coordinamento e razionalizzazione delle attività di trasporto, circolazione e viabilità attraverso la raccolta, l'analisi, la valutazione e la diffusione delle informazioni.
F7- TELECOMUNICAZIONI	Coordinamento delle attività di verifica dell'efficienza della rete di telecomunicazione e di predisposizione di una rete di telecomunicazione alternativa non vulnerabile al fine di garantire le comunicazioni con e nella zona interessata all'evento.
F 8 - SERVIZI ESSENZIALI	Coordinamento delle attività volte a garantire il pronto intervento ed il ripristino della fornitura dei servizi essenziali e delle reti tecnologiche.
F 9 - CENSIMENTO DANNI PERSONE COSE	Coordinamento delle attività di rilevazione, quantificazione e stima dei danni conseguenti agli effetti dell'evento.
F 10-STRUTTURE OPERATIVE LOCALI	Coordinamento delle attività svolte dalle componenti operative finalizzate a garantire il pronto intervento, l'intervento tecnico e specialistico, la messa in sicurezza e l'ordine pubblico.
F 11 - LOGISTICA EVACUATI - ZONE OSPITANTI	Coordinamento delle attività finalizzate a garantire l'assistenza fisico - funzionale alla popolazione evacuata ed all'attivazione delle aree di emergenza.
F12 - AMMINISTRATIVA	Coordinamento delle attività amministrative, contabili e finanziarie necessarie per la gestione dell'emergenza.

Piano Comunale di Protezione civile

Tali Funzioni possono essere accorpate per ambito di intervento in base alla struttura interna dell'ente ed al numero di abitanti del territorio; di seguito viene **proposta** una composizione coerente con tali caratteristiche che potrà essere modificata in seguito a ulteriori valutazioni dell'Amministrazione ed indicata nel "Regolamento Comunale degli organi e delle strutture di protezione civile".

F00 - COORDINATORE	F01 - TECNICA e PIANIFICAZIONE	F02 - SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE e VETERINARIA	F03 - MASS MEDIA E INFORMAZIONE	F04 - VOLONTARIATO	F05 - MATERIALI e MEZZI	F06 - TRASPORTI, CIRCOLAZIONE, VIABILITÀ	F07 - TELECOMUNICAZIONI	F08 - SERVIZI ESSENZIALI ED ATTIVITÀ SCOLASTICA	F09 - CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE	F10 - STRUTTURE OPERATIVE LOCALI	F11 - LOGISTICA EVACUATI E ZONE OSPITANTI	F12 - AMMINISTRATIVA	
RACCONIGI													
													SINDACO
													SERVIZI TECNICI
													SERVIZI LOGISTICI
													SERVIZI AMMINISTRATIVI
													SERVIZI ASSISTENZIALI

1.3 - INDIVIDUAZIONE DELLE STRUTTURE DI COMANDO E DI CONTROLLO

Per una corretta e funzionale gestione delle situazioni di crisi l'amministrazione comunale deve dotarsi di una sala operativa alla quale in caso di calamità affluiscono tutti i dati necessari al controllo ed al coordinamento delle attività di contrasto dell'emergenza.

Essa costituisce il luogo fisico nel quale si riuniscono, in base alla gravità ed all'estensione territoriale dell'evento, i componenti del Comitato e i Responsabili delle funzioni di supporto dell'Unità di Crisi opportunamente attivati, in maniera flessibile, in relazione alla realtà locale, alla gravità dell'emergenza e alle circostanze correlate all'evento calamitoso.

La sede C.O.C., in ragione della continuità del servizio, è spesso ubicata presso la sede degli uffici comunali o in area prossima ad essa.

L'individuazione della sede C.O.C. tiene conto delle considerazioni che si evincono dalle "Indicazioni operative inerenti la determinazione dei criteri generali per l'individuazione dei centri operativi di Coordinamento e Aree di emergenza" - Repertorio n° 1099 del 31/03/2015 del Capo del Dipartimento della Protezione Civile.

LOCALIZZAZIONE SEDE C.O.C.

Sotto il profilo dell'idoneità dal punto di vista idrogeologico, il documento di riferimento riguardo alle condizioni di pericolosità e di rischio del territorio è rappresentato dal Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.). Sono da escludere dal novero dei potenziali edifici quelli le cui aree di sedime risultino nel P.A.I. ricomprese nelle perimetrazioni da tipo R4 (rischio molto elevato) a R2 (rischio medio), a meno che non vengano realizzati preventivamente interventi di riduzione del rischio. Saranno al più ammissibili, con le dovute cautele, aree di tipo R1 (rischio moderato), ma solo dopo aver accertato l'impossibilità di individuare aree non a rischio.

ACCESSIBILITÀ

Deve essere analizzata la presenza e/o le eventuali condizioni di vulnerabilità di:

- edifici prospicienti il percorso d'accesso alla sede;
- reti di distribuzione prospicienti il percorso d'accesso alla sede;
- muri di sostegno/trincee prospicienti il percorso d'accesso alla sede;
- ponti/viadotti prospicienti il percorso d'accesso alla sede;
- altri ostacoli all'accesso.

Devono essere escluse localizzazioni all'interno di centri storici caratterizzati da tortuosa viabilità interna e/o presenza di edilizia vetusta, con fabbricati o altri elementi strutturali sismo-vulnerabili o a rischio idrogeologico.

CARATTERISTICHE STRUTTURALI

Rientrando i centri di coordinamento negli edifici a carattere strategico, la cui funzionalità nell'ambito di un evento calamitoso assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile, sulla base di quanto disposto dall'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274/2003, articolo 2, comma 5, è fatto obbligo di **procedere a verifica sismica**, a meno che l'opera non sia stata progettata secondo le norme vigenti successivamente al 1984 (senza che sia intervenuta variazione di zona/categoria sismica).

Si sottolinea, altresì, che, qualora successivamente alla data della verifica sismica disponibile, fossero state apportate delle modifiche nell'edificato (soprelevazione, ampliamento, variazioni di carichi e/o di destinazione d'uso, interventi sulle strutture), ai sensi del punto 8.4.1 del Decreto Ministeriale 14 gennaio 2008 "Approvazione delle nuove norme tecniche per le costruzioni", è fatto obbligo di riprocedere alla valutazione della sicurezza e, qualora necessario, all'adeguamento sismico della struttura, in ogni caso, con riferimento all'intera costruzione.

Al fine di un più generale criterio di ottimizzazione delle risorse, le Autorità competenti, dovranno orientarsi preferibilmente verso la scelta di edifici già in possesso dei suddetti requisiti e che garantiscano la celere reversibilità degli usi degli spazi in funzione della contingenza.

DOTAZIONI MINIME

Deve disporre di un sistema di comunicazione che possa resistere ad ogni contingenza, per assicurare il collegamento tra i vari organi operativi.

- Fax dedicati
- Linee telefoniche
- Collegamento Internet
- Computer
- Stampanti
- Fotocopiatrici
- Scanner
- Gruppo continuità
- Gruppo elettrogeno
- Postazioni radio ricetrasmittenti
- Tecnologia per video conferenza
- Arredi dedicati
- Autovetture
- GPS
- Antenna Radio

DIMENSIONAMENTO

Il dimensionamento degli spazi deve essere commisurato alle risorse disponibili all'interno dell'Amministrazione comunale che dovrà comunque garantire la funzionalità di:

- Funzioni di supporto attivabili in una situazione di emergenza;
- una sala riunioni;
- un ufficio per il responsabile;
- una sala radio;
- un magazzino.

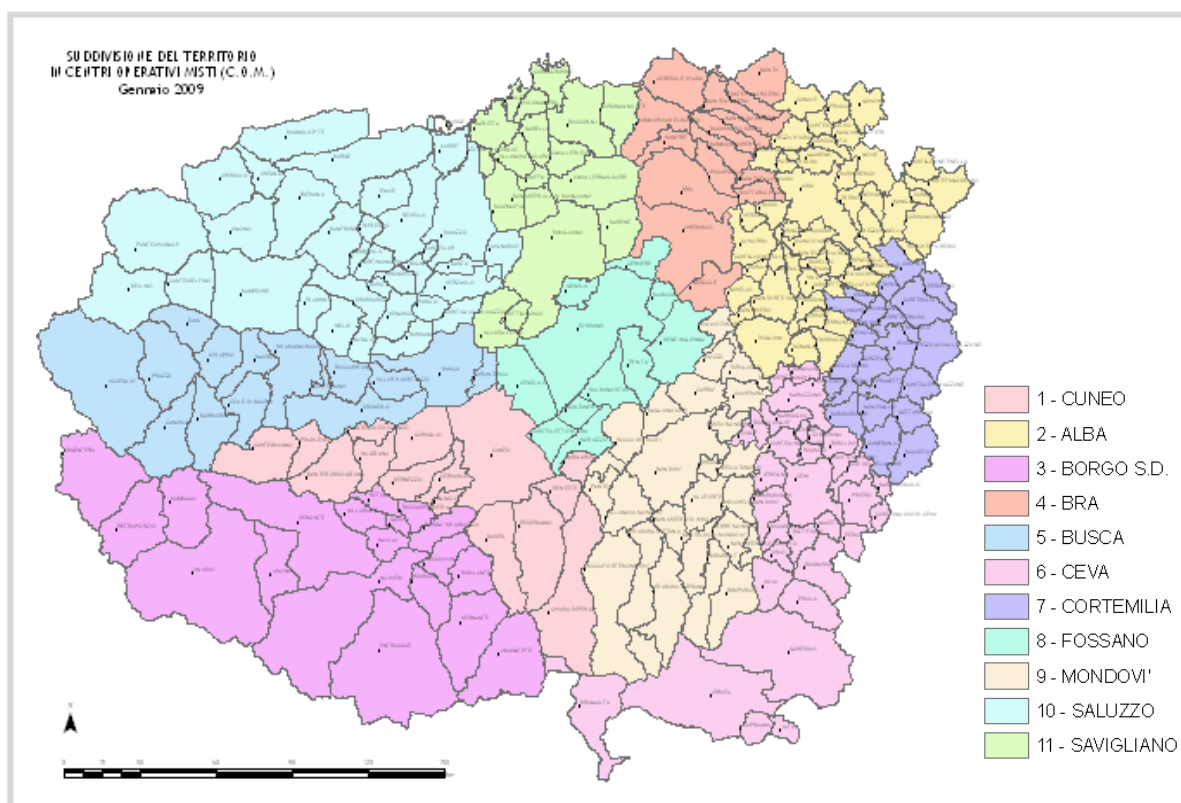
Tale scelta dovrà tener conto delle attività proprie svolte ordinariamente dal Comune in modo da garantire la continuità amministrativa degli Uffici comunali e lo svolgimento delle attività ordinarie (anagrafe, catasto, etc.) anche durante la gestione operativa dell'emergenza.

L'ubicazione della Sede del C.O.C., al momento della redazione del presente Piano, viene così individuata:

COMUNE	SEDE
RACCONIGI	Municipio - Piazza Carlo Alberto, 1
RACCONIGI (proposto)	Struttura Ex-GIL - Via del Bastone

1.4 - CENTRI OPERATIVI MISTI (C.O.M.)

Tenuto conto della notevole distanza dal Capoluogo di numerosi Comuni della provincia, delle difficoltà dei trasporti dovuta alle particolari caratteristiche geomorfologiche di sostanziale eterogeneità, sono individuati, nell'ambito del territorio provinciale, centri operativi periferici, incaricati del coordinamento delle attività di soccorso. La suddivisione del territorio è attuata allo scopo di individuare aree unitarie nell'ambito delle quali siano compresi i servizi socio-assistenziali, sanitari e di soccorso in modo da agevolare la gestione dei servizi stessi nel caso di calamità naturali. La scelta è fatta in base alla loro posizione, all'importanza globale degli stessi ed ai collegamenti con la rete viaria.



Comuni della Provincia di Cuneo raggruppati per C.O.M. di appartenenza
Nuova suddivisione - gennaio 2009

Racconigi appartiene al C.O.M. 11 - Savigliano

ORGANI REGIONALI E INTERREGIONALI CHE CONCORRONO ALL'EMERGENZA

<p>Regione</p>	<p>La Regione partecipa all'organizzazione ed all'attuazione delle attività di protezione civile secondo le competenze proprie o delegate dallo Stato. Provvede, tra l'altro, alla predisposizione e attuazione dei programmi regionali di previsione e prevenzione e agli interventi urgenti per il consolidamento e la messa in sicurezza delle aree a rischio.</p> <p>Per quanto riguarda il rischio idrogeologico, in particolare, la Regione Piemonte ha allestito una Sala Situazioni Rischi Naturali che diffonde bollettini pluviometrici e nivologici contenenti previsioni sulle precipitazioni che interessano aree omogenee del territorio regionale, con l'indicazione, quando occorre, delle principali tipologie di rischio e vari livelli di attenzione.</p>
<p>Ispettorato Interregionale dei Vigili del Fuoco</p>	<p>L'Ispettorato Interregionale dei Vigili del Fuoco per il Piemonte e la Valle d'Aosta, con sede a Grugliasco, coordina gli interventi dei Comandi Provinciali dei Vigili del Fuoco compresi nella sua circoscrizione territoriale ed esercita il comando della colonna mobile, costituita nell'ambito dell'Ispettorato.</p>
<p>AIPO</p>	<p>Con quattro leggi approvate dai Consigli Regionali di Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna, Veneto, è stata istituita, dal 2003, l'Agenzia Interregionale per il fiume Po - AIPO, ente strumentale delle quattro Regioni, che raccoglie l'eredità del disciolto Magistrato per il Po (istituito nel 1956) e cura la gestione del reticolo idrografico principale del maggiore bacino idrografico italiano, occupandosi, essenzialmente, di sicurezza idraulica, di demanio idrico e di navigazione fluviale.</p> <p>Per svolgere tali funzioni, AIPO è articolata con sedi territoriali nel bacino - da Torino (Moncalieri), fino a Rovigo - e ha la sua sede principale a Parma.</p>
<p>Provveditorato Opere Pubbliche</p>	<p>Il Provveditorato alle Opere Pubbliche, con sede a Torino, provvede al ripristino di edifici, opere e impianti pubblici, ove ciò sia necessario per la salvaguardia della pubblica incolumità e per garantire la funzionalità dei servizi civili essenziali, nonché agli interventi per prevenire incombenti situazioni di pericolo.</p>
<p>A.N.A.S.</p>	<p>Il Compartimento Viabilità per il Piemonte ANAS, con sede a Torino, provvede al ripristino della viabilità e concorre, in collaborazione con le forze dell'ordine, nelle operazioni di chiusura delle strade di competenza.</p>

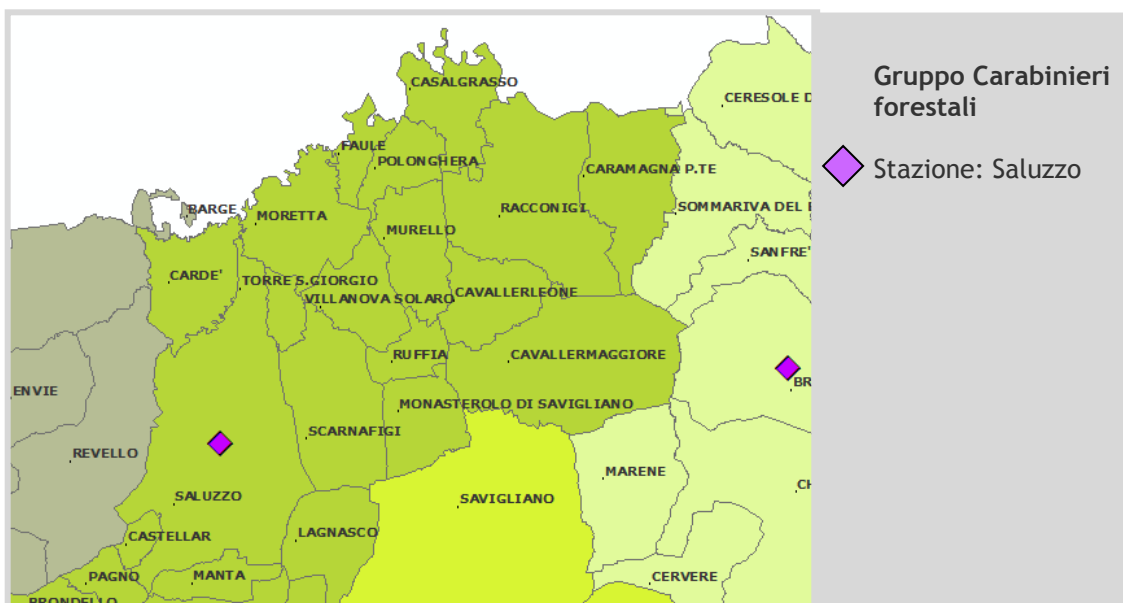
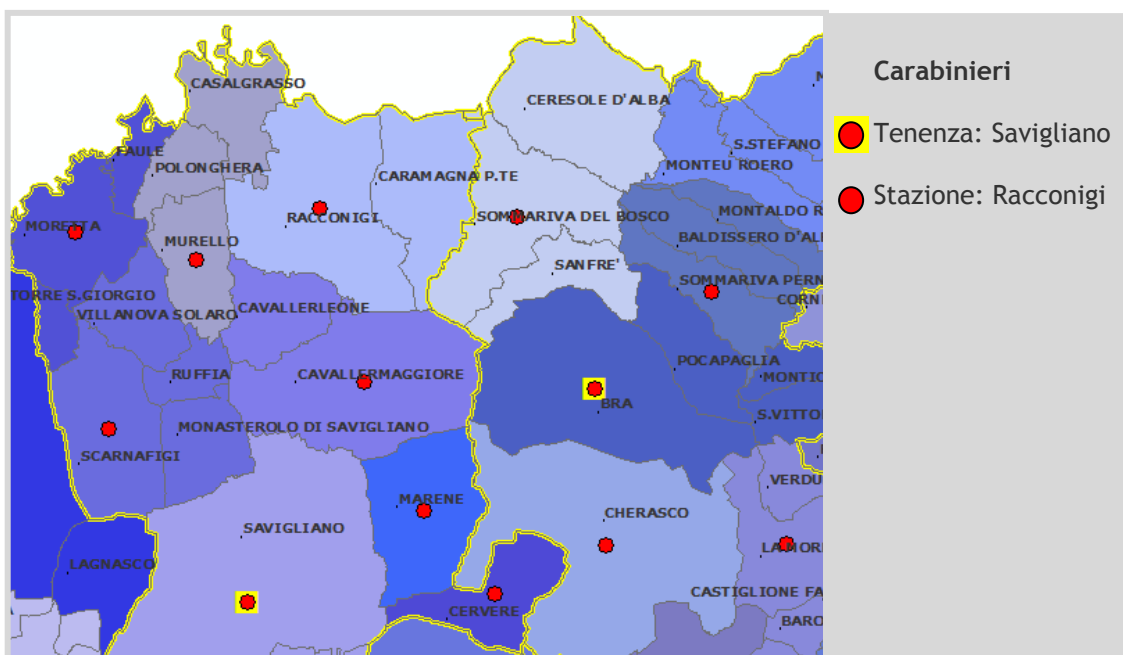
Compartimento delle FF.SS. di Torino	Il Compartimento delle FF.SS. di Torino partecipa agli interventi di ripristino della circolazione ferroviaria, nonché alla fornitura di carrozze e carri ferroviari per il ricovero dei sinistrati.
Comando Regione Militare	Il Comando Regione Militare, con sede in Torino, viene interessato per il concorso di personale mezzi e materiali di competenza dell'Esercito.
ORGANI PROVINCIALI	
Provincia	La Provincia partecipa all'organizzazione e all'attuazione del Servizio Nazionale di Protezione Civile assicurando, tra l'altro, lo svolgimento dei compiti relativi alla rilevazione, alla raccolta ed alla elaborazione dei dati interessanti la protezione civile nonché alla realizzazione dei programmi provinciali di previsione e prevenzione.
Prefetto	Il Prefetto assume la direzione unitaria dei servizi di emergenza da attivare a livello provinciale, coordinandoli con gli interventi dei Sindaci dei Comuni interessati, curando che venga attuata l'informazione degli organi centrali e regionali previsti dall'art. 14 della Legge n. 225/1992.
Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco	Spettano ai VVF gli interventi di soccorso tecnico indifferibili e urgenti, di ricerca e salvataggio e assumono la direzione e la responsabilità nell'immediatezza degli eventi, attraverso il coordinamento tecnico-operativo e il raccordo con le altre componenti e strutture coinvolte.
Questura	Il Questore coordina i servizi di ordine e sicurezza pubblica in caso di emergenza.
Comando Provinciale Carabinieri	Il Comando Provinciale Carabinieri collabora all'assolvimento dei compiti di ordine e sicurezza pubblica ed espleta quelli di Polizia Militare. Cura in particolare compiti informativi sull'evolversi della situazione, data la sua distribuzione capillare nel territorio regionale.
Comando Sezione Polizia Stradale	Concorre all'attuazione dei blocchi stradali nonché alla disciplina delle deviazioni del traffico, ad effettuare la scorta all'unità di soccorso e di evacuazione della popolazione, previa intesa con il Questore.
Comando Gruppo Guardia di Finanza	La Guardia di Finanza attua i compiti inerenti allo specifico servizio di istituto, nonché di collaborazione con le altre Forze dell'Ordine. Predispone in particolare le azioni antisciacallaggio necessarie nelle aree evacuate.
Coordinamento Provinciale Gruppo Carabinieri Forestali	Il Gruppo Carabinieri Forestali attua le attività di specifica competenza relativamente alla salvaguardia delle zone boschive.

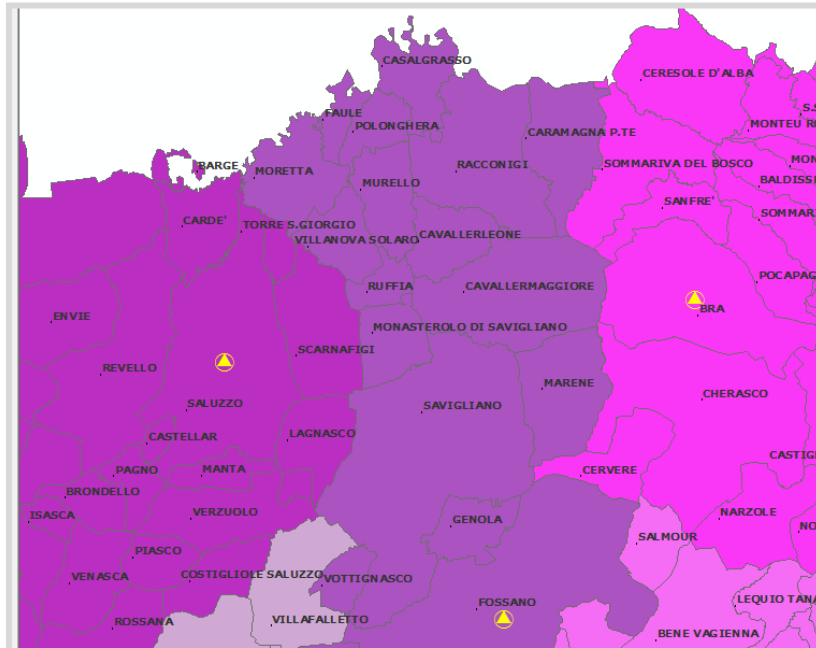
Soccorso Alpino e Speleologico Piemontese	Il Soccorso Alpino e Speleologico Piemontese provvede al soccorso di persone rimaste isolate o infortunate in zona impervia.
Centrale Operativa "118"	La Centrale Operativa "118" con sede regionale a Grugliasco, predispone tutti i mezzi (personale medico e attrezzature) necessari per concorrere alle esigenze del soccorso, allertando le A.S.L. chiamate a concorrere all'emergenza. Attiva inoltre l'A.R.P.A. per l'effettuazione di tutte le analisi e i rilievi, necessari a stabilire l'entità e l'estensione degli eventuali danni derivanti dall'evento calamitoso.
C.R.I. - Comitato Provinciale	Il Comitato Provinciale della Croce Rossa Italiana concorre ad assicurare l'assistenza sanitaria alle popolazioni colpite, mediante l'utilizzo di un reparto di Pronto Soccorso e smistamento e l'approntamento dei Centri Raccolta per i primi soccorsi. Collabora inoltre con le A.S.L. e con la Centrale Operativa "118" fornendo personale e attrezzature per la costituzione dell'Unità Assistenziale di Emergenza e assicura il trasporto degli infermi e degli infortunati a mezzo di autoambulanze.
Aziende Sanitarie Locali	Le A.S.L. predispongono tutti i servizi (personale medico e attrezzature) necessari per affrontare le esigenze del soccorso e coordinano le attività mediche e di pronto soccorso da effettuarsi presso gli ospedali, che verranno individuati dal Servizio di Emergenza Sanitaria (118) al momento dell'evento. Le A.S.L. competenti per territorio mantengono i contatti con la Croce Rossa ed i luoghi di cura e di ricovero, per ogni possibile collaborazione e propongono alle autorità comunali i provvedimenti da adottare a tutela della salute pubblica.
A.R.P.A.	Il Dipartimento A.R.P.A. (Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte) cura l'effettuazione delle analisi ed i rilievi necessari per stabilire l'entità e l'estensione dei danni derivanti dall'evento (aria, suolo, acqua, alimenti).
Settore Regionale Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico	Il Responsabile del Settore Regionale Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico è attivato in caso di emergenza per la necessaria collaborazione tecnica ed il censimento delle aree danneggiate.
Servizio Regionale Decentrato dell'Agricoltura	Provvede al censimento dei danni verificatisi alle colture e al patrimonio zootecnico, nelle zone sinistrate e collabora con gli organi tecnici delle A.S.L. al recupero ed alla custodia degli animali da stalla e da cortile.

E.N.E.L	Le Direzioni Zonali E.N.E.L. provvedono al ripristino delle linee elettriche interrotte ed all'installazione di nuove linee elettriche di emergenza, ovvero ad inviare proprio personale per ovviare alle eventuali interruzioni di corrente.
Telecom	La Telecom cura il ripristino delle linee telefoniche interrotte e l'installazione di linee telefoniche d'emergenza.
A.R.I.	L'Associazione Radioamatori Italiani assicura i collegamenti di emergenza.
Volontariato	Le Organizzazioni di Volontariato iscritte presso il Dipartimento della Protezione Civile sono allertate nell'eventualità di una situazione grave di pericolo che comporti l'evacuazione e la conseguente assistenza della popolazione. Le Organizzazioni di Volontariato iscritte presso gli elenchi del Dipartimento della Protezione Civile sono inserite in appositi registri. Gli Enti ed Organismi di Volontariato collaborano altresì con le A.S.L. e la C.R.I. nell'assicurare il trasporto degli infermi ed infortunati.
Ufficiale di collegamento del Presidio Militare	Allorché le Forze Armate siano chiamate a concorrere all'emergenza, l'Ufficiale di collegamento del Presidio Militare provvede ai collegamenti con le altre Autorità Militari, per il concorso con uomini e mezzi agli interventi disposti a tutela della pubblica incolumità (in particolare per il presidio e vigilanza della zona evacuata, lo sgombero della popolazione con mezzi idonei e ambulanze, il concorso di materiale e attrezzature varie, ecc.).

1.5 - AMBITI TERRITORIALI DELLE FORZE DELL'ORDINE

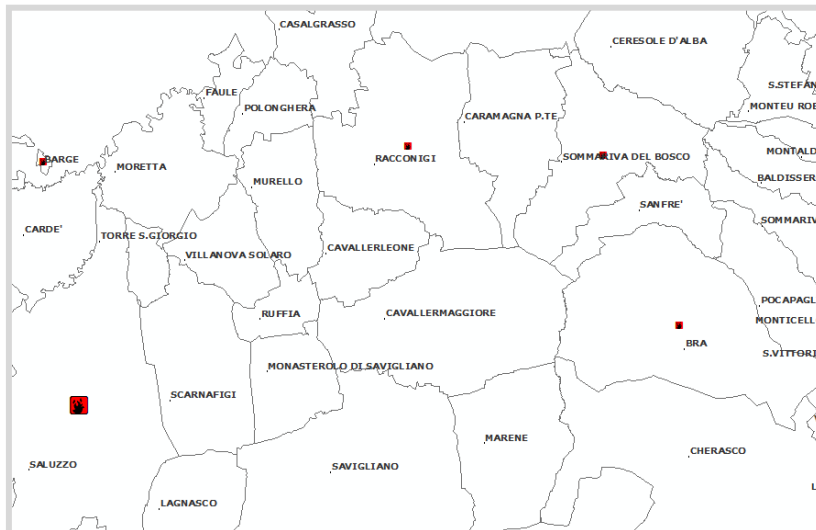
L'ambito territoriale delle forze dell'ordine comprende i seguenti compartimenti:





Guardia di Finanza

Comando Provinciale
Comando Compagnia:
Fossano



Vigili del Fuoco



Comando provinciale:
Cuneo

1.6 - SISTEMI DI MONITORAGGIO

Ad oggi esiste sul territorio il sistema di monitoraggio regionale di ARPA Piemonte accessibile con le credenziali per la pubblica amministrazione:

user: **meteoidro**

password: **allertamento2000**

Da questa sezione è possibile accedere ai vari bollettini previsionali, al monitoraggio in tempo reale dei dati provenienti dalle stazioni di rilevamento sparse sul territorio regionale.

The screenshot shows the intranet interface for 'rupar piemonte.it'. The main heading is 'previsione e monitoraggio dei rischi naturali'. The page is organized into several sections, each with a 'vai' button:

- PREVISIONE**: La sezione presenta gli avvisi meteo e di criticità regionali emessi dal Centro Funzionale e contenuti all'interno di specifici bollettini. Attraverso rappresentazioni grafiche delle Zone di Allerta viene inoltre evidenziato l'insorgere di situazioni di criticità nel territorio regionale.
- MONITORAGGIO**: La sezione presenta i documenti di aggiornamento della situazione idrogeologica ed idraulica osservata, emessi in caso di moderata o elevata criticità. Sono sempre presenti e costantemente aggiornati in automatico:
 - i dati significativi relativi ai principali parametri fisici acquisiti dalla Rete di Monitoraggio Idrometeorologica Automatica costituita da stazioni al suolo installate su tutto il territorio regionale che inviano le osservazioni in teletrasmissione; vengono forniti i valori di dettaglio relativi a ogni stazione e attraverso rappresentazioni grafiche vengono inoltre evidenziati per ciascuna Zona di Allerta i valori aggregati degli ultimi dati osservati nel territorio regionale;
 - la mappa di riflettività derivante dai dati acquisiti dai sistemi Radar Meteorologici;
 - le mappe di localizzazione degli epicentri e i documenti informativi per gli eventi sismici più recenti rilevati dalla rete sismica regionale dell'Italia nord-occidentale.
 Oltre ai dati vengono presentate le descrizioni delle reti di monitoraggio e la localizzazione delle installazioni.
- SORVEGLIANZA**: La sezione presenta gli avvisi emessi nel caso di situazioni particolarmente significative oppure impreviste riguardanti fenomeni meteorologici o di criticità moderate o elevate.
- GESTIONE DELLE PIENE**: La sezione presenta i risultati sperimentali del sistema operativo di previsione delle piene fluviali nella rete idrografica principale del Piemonte, visualizzando il livello idrico o la portata previsti per le stazioni significative e il bollettino di previsione delle piene emesso nel caso di situazioni meteorologiche avverse particolarmente significative oppure impreviste.
- FRANE**: La sezione contiene due diversi bollettini previsti dal "Disciplinare per lo sviluppo, la gestione e la diffusione dati di sistemi di monitoraggio su fenomeni franosi del territorio regionale con finalità di prevenzione territoriale e di protezione civile" (Regione Piemonte D.G.R. n. 18-3690 del 16/04/2012): il bollettino RERCOMF (rete regionale di controllo dei movimenti franosi) ed il bollettino PROBABILITÀ DI ATTIVAZIONE DI SCIVOLAMENTI TRASLATIVI E ROTAZIONALI. Entrambi i bollettini sono emessi dal Centro Funzionale con cadenza di norma mensile.
- MATERIALE INFORMATIVO**: La sezione presenta i documenti relativi al Disciplinare per la gestione organizzativa e funzionale del Sistema di Allertamento regionale ai fini di protezione civile (Disciplinare ed Allegati) nonché il Disciplinare per lo sviluppo, la gestione e la diffusione dati di sistemi di monitoraggio su fenomeni franosi del territorio regionale con finalità di prevenzione territoriale e di protezione civile.
- CONTATTI**
- HELP**

Navigation elements include 'home', 'esci dal servizio', and 'vai' buttons for each section.

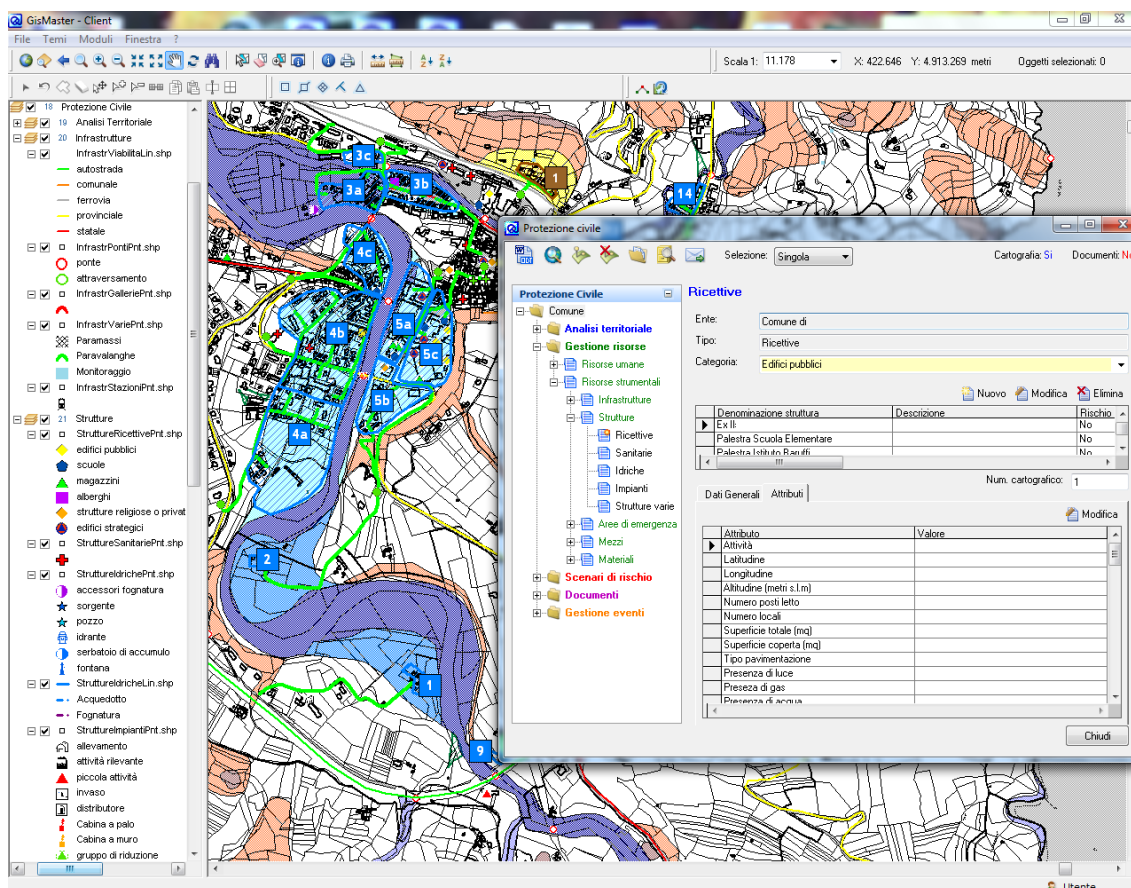
1.7 - PREDISPOSIZIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO

GISMASTER PROTEZIONE CIVILE (Fornito in dotazione al Comune)

Il software **GisMaster Protezione Civile** permette la redazione e la gestione del Piano di Protezione Civile secondo il “Metodo Augustus”, tenendo conto delle indicazioni operative del Dipartimento della protezione civile e delle Linee Guida Regionali.

I dati inseriti nel database permettono di produrre le schede tecniche secondo gli schemi forniti dal Dipartimento della Protezione Civile, integrati con quelli predisposti dalla Prefettura, dalla Regione e dalla Provincia, concorrono ad ottenere un documento in grado di rispondere perfettamente a quanto richiesto dagli organi di Protezione Civile di livello superiore a quello comunale.

La suddivisione del programma in aree tematiche permette una rapida consultazione per accedere alle informazioni utili nel minor tempo possibile.



Finestra principale del modulo GisMaster Protezione Civile

1.8 - PREDISPOSIZIONE DEL SISTEMA DI TELECOMUNICAZIONI

L'organizzazione del sistema di telecomunicazioni si inserisce nel contesto della rete radio di emergenza della protezione civile della Regione Piemonte, che dal 2010 ha avviato il progetto ENERCOMNET. La struttura di rete è stata concepita per garantire alle componenti istituzionali dell'organizzazione regionale di protezione civile un canale di comunicazioni ad alta affidabilità alternativo alla rete telefonica e di telefonia mobile, con un'autonomia fino a 72 ore in caso di mancanza di alimentazione elettrica.

La rete regionale può essere utilizzata per i contatti fra i Sindaci e la Sala Operativa Provinciale, con possibilità di collegamento alla Sala Regionale secondo il principio di sussidiarietà (per tramite del livello istituzionale provinciale intermedio) o in linea verticale diretta in casi di particolare necessità.

Un livello di comunicazione secondario è quello relativo alle comunicazioni con le squadre di pronto intervento in loco, gestito a scala territoriale di singolo comune per il coordinamento degli interventi fra membri di squadre diverse. In ambito comunale questo tipo di comunicazioni è quasi sempre possibile con tutte le diverse categorie di apparati radioriceventi, con alcune problematiche puntuali per realtà territoriali caratterizzate da una conformazione orografica del territorio circostante non propriamente favorevole ai collegamenti radio.

Questo tipo di comunicazioni a carattere locale può essere coperto mediante ricorso ad apparati radio operanti sulle nuove frequenze civili messe a disposizione qualche anno fa (43 MHz): tali frequenze sono state rese disponibili proprio per un utilizzo connesso anche ad attività di protezione civile. Per operare su tali frequenze non sono richieste abilitazioni particolari, per cui risultano accessibili da parte di qualsiasi operatore, non sono previsti canoni annuali (per associazioni di protezione civile legalmente riconosciute) ed inoltre i costi degli apparati sono contenuti.

Si descrivono nel seguito le principali caratteristiche delle 3 reti di comunicazione di emergenza di livello funzionale ed operativo diversificato come innanzi delineato.

LIVELLO REGIONALE / PROVINCIALE: EmerCom.NET

Emercom.Net è il sistema radio unificato di Protezione Civile della Regione Piemonte. Tale sistema è stato progettato sulla base delle specifiche diramate dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile di concerto con il Ministero delle Comunicazioni e con le Regioni, che garantiscono l'interoperabilità tra i vari sistemi di comunicazione regionali e nazionale.

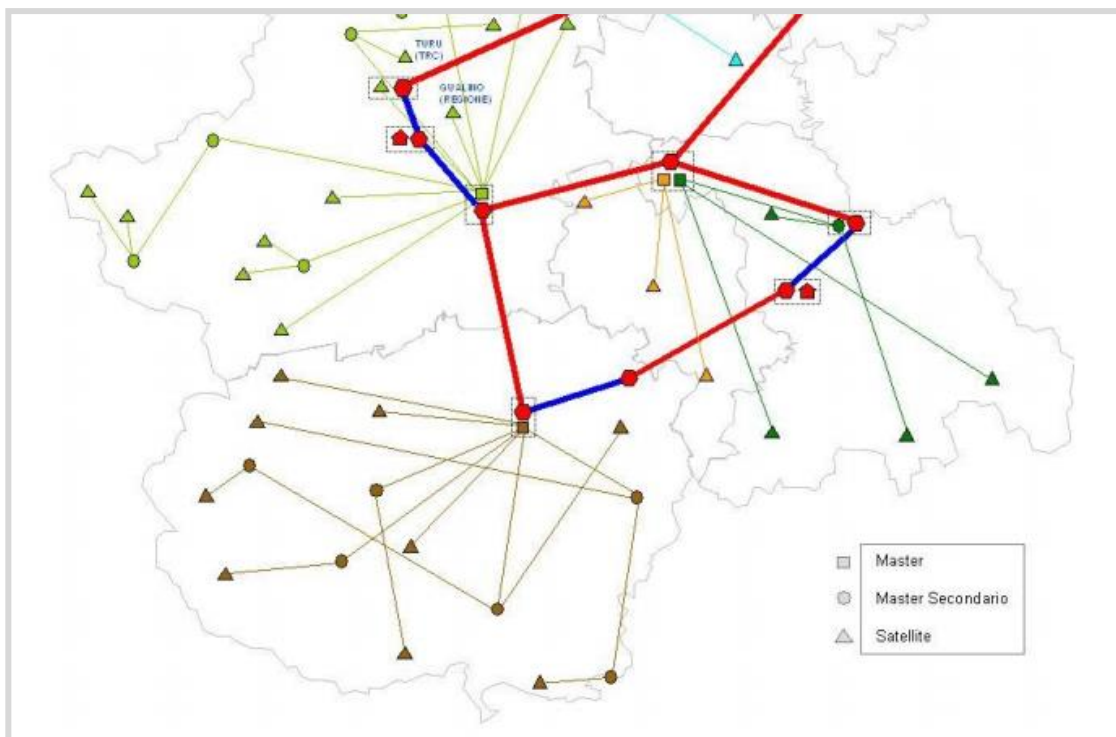
Si tratta di una rete in banda VHF (in tecnologia isofrequenziale sincrona) costituita da 8 reti provinciali collegate tra loro e interconnesse con la Sala Operativa della Regione Piemonte da una dorsale in ponte radio a microonde pluri-canale digitale. Ogni Provincia è servita da una propria frequenza radio dedicata agli Enti istituzionali preposti alle attività di Protezione Civile (rete istituzionale). L'infrastruttura di rete è già predisposta per essere in futuro equipaggiata con il secondo canale dedicato al Volontariato della Protezione civile che opera sul territorio regionale (rete del volontariato).

La struttura garantisce alle componenti istituzionali del Sistema Regionale di Protezione Civile un canale di comunicazioni alternativo ad alta affidabilità, continuamente controllato, progettato per avere un'autonomia fino a 72 ore in caso di mancanza di alimentazione elettrica e con la massima garanzia di copertura territoriale per l'utilizzo previsto di terminali portatili.

La rete, presentata nella primavera 2010, entra in esercizio a tutti gli effetti nell'autunno 2010 con l'attuazione di quanto previsto dalla regolamentazione di impiego (elaborata dalla Regione Piemonte in collaborazione con le Province piemontesi ed approvata

con DD n° 2624 del 08/10/2010), con la distribuzione degli apparati ricetrasmittenti e con lo svolgimento del programma formativo rivolto agli operatori.

	L_R	POS	ORDINE	ATT	ID RADIO	FFSK	ENTE	INDIRIZZO
RETE CUNEO	REGIONE	61	CN-001		PREFETTURA_CUNEO_0	0618001	PREFETTURA	VIA ROMA, 3 - 12100 CUNEO (CN)
		62	CN-002		REGIONE_CUNEO_0	0618003	REGIONE SETT. DECENTRATO OO.PP.	CORSO KENNEDY, 7/BIS - 12100 CUNEO (CN)
					REGIONE_198	0630072	REGIONE SETT. GEOLOGICO TO-CN-NO-VB	
		63	CN-003		REGIONE_P*_FOSSANO	2618001	PRESIDIO REGIONE PIEMONTE	STRADA MONDOVI, 19 - 12045 FOSSANO (CN)
		64	CN-004		118_CUNEO	0618021	118 CENTRALE OPERATIVA SALUZZO	SALUZZO VIA VOLONTARI DEL SOCCORSO, 2
					ARPA_02	0630040	ARPA PIEMONTE GEOLOGIA E DISSESTO	
					ARPA_CUNEO_01	0630073	ARPA PIEMONTE DIP.TO CUNEO	
		65	CN-005		VIGILFUOCO_CUNEO	0618031	VVF COMANDO	
		10.00	CN-006		CFS_CEVA	0610076	CFS N.O.S. CEVA	
					ENEL_ENTRACQUE_0		CENTRALE ENEL E. FERMI - ENTRACQUE	
				PROVINCIA_CUNEO_S*O*	0618000	SALA OPERATIVA PROVINCIA	VIA MASSIMO D'AZEGLIO, 8 - 12100 CUNEO (CN)	
				C*M*_STURA_0	0618004	CM VALLE STURA	VIA DIVISIONE CUNEESE, 5 - 12014 DEMONTE (CN)	
				C*M*_ALPI_0	0618005	CM ALPI DEL MARE	PIAZZA REGINA MARGHEARITA, 27 - ROBILANTE (CN)	
				C*M*_MAIRA_0	0618006	CM UNIONE MAIRA	VIA TORRETTA, 9 - SAN DAMIANO MACRA (CN)	
				C*M*_PO_0	0618007	CM MONVISO	VIA SANTA CROCE, 4 - PAESANA (CN)	
				C*M*_TANARO_0	0618008	CM ALTA VALLE TANARO E VALLI MONGIA, CEVETTA	LOCALITÀ SAN BERNARDINO, VIA CASE ROSSE, 1 - CE	
				C*M*_LANGA_0	0618009	CM ALTA LANGA	PIAZZA OPERTO, 1 - BOSSOLASCO (CN)	
				COM_CUNEO_0	0618010	COM 1 - CUNEO	PIAZZA TORINO, 1 - 12100 CUNEO (CN)	
				COM_ALBA_0	0618011	COM 2 - ALBA	VIA ALESSANDRO MANZONI, 8 - 12051 ALBA (CN)	
				COM_BORGO_0	0618012	COM 3 - BORGO SAN DALMAZZO	VIA ROMA, 74 - 12011 - BORGO SAN DALMAZZO (CN)	
				COM_BRA_0	0618013	COM 4 - BRA	VIA ALCIDE DE GASPERI, 4 - 12042 - BRA (CN)	
				COM_BUSCA_0	0618014	COM 5 - BUSCA	VIA CAVOUR, 28 - 12022 - BUSCA (CN)	
				COM_CEVA_0	0618015	COM 6 - CEVA	PIAZZA VITTORIO EMANUELE II, 17 - 12073 - CEVA (C	
				COM_CORTEMILIA_0	0618016	COM 7 - CORTEMILIA	CORSO LUIGI EINAUDI, 1 - 12074 - CORTEMILIA (CN)	
				COM_FOSSANO_0	0618017	COM 8 - FOSSANO	FOSSANO, VIA GARIBOLDI 30 - C/O SOSTINE	
				COM_MONDOVI_0	0618018	COM 9 - MONDOVI	VIA LUIGI EINAUDI N.14 12084 MONDOVI	
				COM_SALUZZO_0	0618019	COM 10 - SALUZZO	VIA MACALLÉ, 9 - 12037 SALUZZO (CN)	
				COM_SAVIGLIANO_0	0618020	COM 11 - SAVIGLIANO	CORSO ROMA, 36 - 12038 SAVIGLIANO (CN)	
				COMUNE_ARGENTERA_0	0618023	COMUNE ARGENTERA		
				COMUNE_BELLINO_0	0618024	COMUNE BELLINO		
				COMUNE_ENTRACQUE_0	0618026	COMUNE ENTRACQUE	PIAZZA GIUSTIZIA E LIBERTÀ, 2 - ENTRAQUE	
				COMUNE_GARESSIO_0	0618027	COMUNE GARESSIO		
				COMUNE_LIMONE_0	0618028	COMUNE LIMONE PIEMONTE		
				COMUNE_PONTECHIANALE_0	0618029	COMUNE PONTECHIANALE		
				COMUNE_MARSAGLIA_0	0618022	COMUNE MARSAGLIA		
				COMUNE_MELLE_0	0639004	COMUNE MELLE	MELLE	
				COMUNE_STEFANO_B*_0	0639005	COMUNE S. STEFANO BELBO	S. STEFANO BELBO	
				COMUNE_VALDIERI_0	0639006	COMUNE VALDIERI	VALDIERI	
				COMUNE_ALTO_1	0640059	COMUNE ALTO		
				COMUNE_BRIGA ALTA_1	0650038	COMUNE BRIGA ALTA		
				COMUNE_CAPRAUNA_1	0600004	COMUNE CAPRAUNA		
				COMUNE_CHIUSA PESIO_1	0610091	COMUNE CHIUSA PESIO		
				COMUNE_CRISSOLO V. PO_1	0650056	COMUNE CRISSOLO		
				COMUNE_FRABOSA SOPRANA_1	0600017	COMUNE FRABOSA SOPRANA		
			COMUNE_MONTEZEMOLO_1	0600001	COMUNE MONTEZEMOLO			
			COMUNE_ORMEA_1	0590008	COMUNE ORMEA			
			COMUNE_PAMPARATO_1	0650064	COMUNE PAMPARATO			
			COMUNE_FRABOSA SOTTANA_1	0650080	COMUNE FRABOSA SOTTANA			
			COMUNE_ELVA_1	0650081	COMUNE DI ELVA			



Schema della rete istituzionale EmerCom.NET - tratta dal sito www.regione.piemonte.it/protezionecivile

LIVELLO LOCALE / COMUNALE - 43 MHz

Per le comunicazioni a corto raggio all'interno del territorio di ciascun comune per il coordinamento fra le varie squadre di volontari di protezione civile si ipotizza l'utilizzo della banda libera dei 43 MHz, riservata comunque ad attività ben precise tra cui quelle di protezione civile. La dotazione di apparati prevista è la seguente:

- 1 apparato radio tipo veicolare, completo di microfono e staffe, alimentato tramite batterie tampone mantenute in carica da apposito caricabatterie, con antenna omnidirezionale e relativi cavi di collegamento, nonché dispositivo riduttore di tensione per attacco su automezzi ed antenna veicolare, da installarsi presso la Sala Operativa;
- 1 apparato radio ricetrasmittente portatile, con antenna ad attacco BNC, pacco batterie ricaricabili con dispositivo di ricarica, adattatore veicolare per collegamento alla presa accendisigari, connettore per antenna esterna, custodia, pacco batterie di scorta, da fornire a ciascuna sede comunale aderente alla gestione associata del Centro Operativo Intercomunale ed alle squadre di volontari operanti sul territorio.

La dotazione di tali apparati al momento non è ancora stata approntata, anche in considerazione dei possibili sviluppi della rete radio regionale Enercom.Net, che prevede la possibilità di ampliamento ad una seconda frequenza da destinarsi al volontariato di protezione civile. In ogni caso gli apparati radio sui 43 MHz risultano già diffusi presso alcune associazioni di volontariato e sono facilmente reperibili sul mercato a prezzi contenuti. Non è richiesta alcuna corresponsione di canone annuo.

2 - Organizzazione integrata delle risorse

Le informazioni inerenti le risorse umane e strumentali sono stati raccolti in un database in ciascun Comune. La formazione di un archivio di maggiori dimensioni a scala sovracomunale consente una maggior operatività in fase di gestione dell'emergenza, in quanto garantisce una maggiore reperibilità delle risorse anche e soprattutto per quei piccoli comuni che non dispongono di mezzi propri ed hanno un ridotto numero di imprese insediate. In questo contesto le aggregazioni di Comuni possono effettivamente svolgere un ruolo attivo nel coordinamento di mezzi e risorse da indirizzare verso le aree di crisi nel proprio ambito territoriale, provvedendo inoltre a dotarsi di un parco minimo di macchine operatrici per i primi interventi immediati.

2.1 -IMPIEGO DELLE RISORSE UMANE

Il Comune si dota di un apposito regolamento denominato “*Regolamento di disciplina degli organi e delle strutture di Protezione Civile*” che disciplina l’impiego delle risorse, siano esse persone (squadre di volontari) o mezzi, nonché le procedure per il finanziamento delle attività minime di funzionamento dei diversi organismi previsti e le modalità di gestione delle risorse finanziarie in caso di emergenza.

I responsabili di funzione dell’Unità di Crisi, su esplicita richiesta del Sindaco, possono richiedere l’intervento di squadre di volontari nonché di ditte ed imprese dotate di mezzi meccanici idonei a fronteggiare eventi calamitosi. Le spese di tali interventi devono però essere sostenute direttamente dall’amministrazione comunale e la richiesta del Sindaco equivale ad autorizzazione di spesa in situazione d’emergenza.

VOLONTARIATO

Consultando il **Registro regionale del Volontariato** si riscontra che le organizzazioni di Volontariato con finalità di Protezione Civile attive nel Comune di Racconigi alla data dell’ultimo aggiornamento (15/02/2019) sono:

Comune RACCONIGI

Denominazione -

Sezione registro 4 - PROTEZIONE CIVILE

Trovate: 1

Denominazione

Provincia

Comune

Sezione registro

COMPAGNIA DI SANTA BARBARA

CUNEO

RACCONIGI

4 - PROTEZIONE CIVILE

Indirizzo: VIA CARLO COSTA, 12035 RACCONIGI (CN) | **Data iscrizione:** 23/03/2006 | **Tel:** 0172-85877 | **Fax:** 0175-85875 | **E-mail:** rosso.paolo.80@gmail.com | **Sito web:** rosso.paolo.80@gmail.com | **Attività prevalente:** PREVENZIONE

Fonte “Decreto Legislativo n.1 del 2 gennaio 2018: Codice della protezione civile” - Art. 39 - Strumenti per consentire l’effettiva partecipazione dei volontari alle attività di protezione civile.

Ai Volontari iscritti nell'Elenco nazionale vengono garantiti, relativamente al periodo di effettivo impiego che il datore di lavoro è tenuto a consentire, per un periodo non superiore a trenta giorni continuativi e fino a novanta giorni nell'anno:

- a) il mantenimento del posto di lavoro pubblico o privato;
- b) il mantenimento del trattamento economico e previdenziale da parte del datore di lavoro pubblico o privato;
- c) la copertura assicurativa.

Ai volontari aderenti a soggetti iscritti nell'Elenco nazionale di cui all'articolo 34 impegnati in attività di pianificazione, di addestramento e formazione teorico-pratica e di diffusione della cultura e della conoscenza della protezione civile, preventivamente promosse o autorizzate, con apposita comunicazione di attivazione, resa dal Dipartimento della protezione civile, per i soggetti iscritti nell'elenco centrale, ovvero dalle Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano, per i soggetti iscritti nei rispettivi elenchi territoriali, i benefici di cui alle sopra elencate lettere a) e b), si applicano per un periodo complessivo non superiore a dieci giorni continuativi e fino ad un massimo di trenta giorni nell'anno.

Ai datori di lavoro pubblici o privati dei volontari che ne facciano richiesta, viene rimborsato, nei limiti delle risorse finanziarie all'uopo disponibili, l'equivalente degli emolumenti versati al lavoratore legittimamente impegnato come volontario, con le procedure indicate nell'articolo 40 del decreto.

Le squadre di volontari saranno attivate secondo quanto previsto nel DPGR 23 luglio 2012, n. 5/R - Regolamento regionale del volontariato di protezione civile.

2.2 -IMPIEGO DELLE RISORSE STRUMENTALI (MATERIALI E MEZZI)

Gli eventi calamitosi debbono essere fronteggiati, sin dal loro manifestarsi a livello locale, con interventi tempestivi che consentano la riduzione del rischio per la popolazione. Per contrastare i fenomeni potenzialmente pericolosi le Amministrazioni locali possono ricorrere a mezzi e personale proprio oppure a quelli di privati (in particolare i piccoli Comuni, spesso privi di risorse adeguate).

In fase di redazione del piano di protezione civile sono stati censiti i mezzi meccanici di ditte private operanti nel settore del movimento terra e nel comparto edile operanti sul territorio con i riferimenti del detentore della risorsa.

Oltre ai mezzi meccanici vengono censite anche le altre risorse di possibile impiego in interventi di protezione civile: vanghe, carburante, combustibile per riscaldamento, lampade portatili, utensileria, ecc., reperibili ordinariamente presso negozi di ferramenta o altri esercizi commerciali.

2.3 -IMPIEGO DELLE AREE D'EMERGENZA

L'individuazione delle Aree d'Emergenza tiene conto delle considerazioni che si evincono dalle *“Indicazioni operative inerenti la determinazione dei criteri generali per*

l'individuazione dei centri operativi di Coordinamento e Aree di emergenza" - Repertorio n° 1099 del 31/03/2015 del Capo del Dipartimento della Protezione Civile.

Le Aree di Emergenza individuate nel Piano di Protezione Civile sono state definite di concerto con l'Ufficio Tecnico Comunale o il Sindaco e sono:

- Aree di attesa della popolazione, nelle quali accogliere la popolazione prima dell'evento o nell'immediato post-evento;
- Aree e centri di assistenza della popolazione, nelle quali allestire le strutture per l'assistenza della popolazione interessata da un evento emergenziale;
- Aree di ammassamento soccorritori e risorse, nelle quali convogliare i soccorritori, le risorse ed i mezzi necessari al soccorso della popolazione;
- Zone di atterraggio in emergenza, necessarie per il raggiungimento di porzioni del territorio difficilmente raggiungibili e nelle quali è previsto l'atterraggio di mezzi ad ala rotante.

MODULI ABITATIVI D'EMERGENZA

I criteri per l'individuazione di aree per l'installazione di moduli abitativi e sociali in caso di emergenza sono stati raccolti nelle "Linee guida per l'individuazione delle aree di ricovero per strutture prefabbricate di protezione civile (DPCM pubblicata nella G. U. n. 44 del 23 febbraio 2005) che dettano le norme di principio cui si devono attenere le regioni per la realizzazione di aree di sosta polifunzionali dotate di tutti gli strumenti necessari per assicurare l'ospitalità e l'assistenza alle popolazioni colpite da eventi calamitosi, in modo da poter disporre immediatamente di apposite aree già attrezzate per l'attività di soccorso. Tali aree dovrebbero essere dotate di piazzole delimitate, impianti igienico-sanitari, erogatori di acqua potabile, impianti di fornitura di energia elettrica, sistemi di illuminazione ed eventuali superfici per l'atterraggio e il decollo di elicotteri. Il disegno di legge prevede inoltre che le singole Regioni, oltre ad emanare specifiche norme tecniche di attuazione, oltre a quelle fornite dal dipartimento nazionale ("Manuale tecnico per l'allestimento delle aree di ricovero per strutture prefabbricate di protezione civile" approvato con decreto del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 1243 del 24 marzo 2005), possano definire un elenco di comuni obbligati a dotarsi delle suddette aree, eventualmente concedendo anche contributi in conto capitale per la realizzazione delle stesse.

Considerando i moduli abitativi normalmente utilizzati in caso di terremoto per la residenza temporanea degli sfollati, si possono individuare due diverse tipologie di unità:

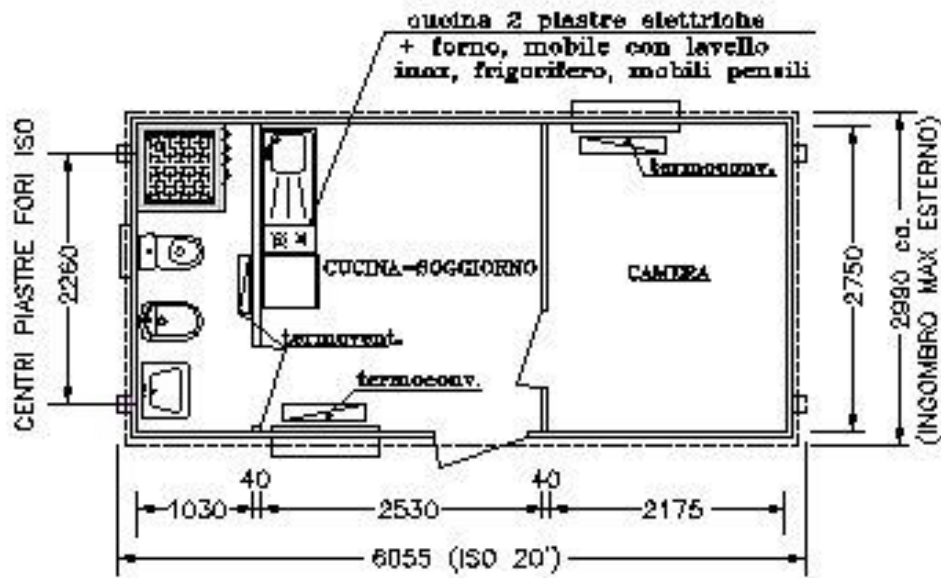
- Modulo da 40', adatto per 4 persone.
- Modulo da 20', per 2 persone.

Le dimensioni dei due moduli rispecchiano quelle standardizzate dei container da 20' e 40', per facilitarne il trasporto con gli ordinari mezzi di trasporto (nave, treno e autosnodati). Si riportano nel seguito schemi tipo esemplificativi di moduli prefabbricati per 3/4 persone e 1/2 persone.

MODULO PREFABBRICATO DA 40' - MT. 12,19 X 2,99 X 2,20 H. INT (LARGH. INT. MT. 2,75 CA.), PREDISPOSTO CON IMPIANTI IDRICI ANCHE PER CUCINOTTO, FORMATO DA N.2 CAMERE DA LETTO, 1 SOGGIORNO, 1 SERVIZIO IGIENICO.

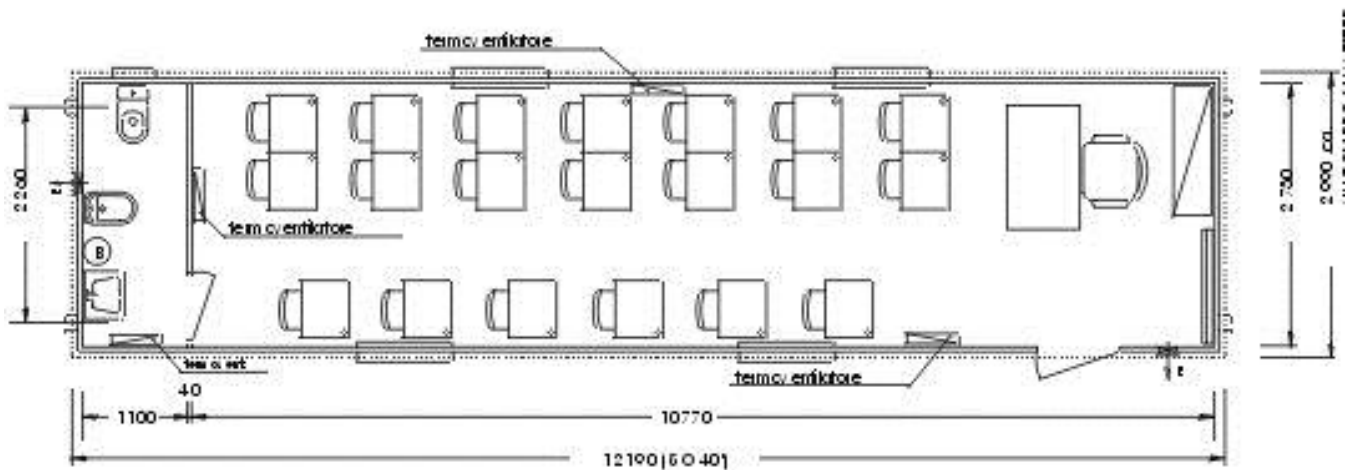


MODULO PREFABBRICATO DA 20' - MT. 6,05 X 2,99 X 2,20 H (LARGHEZZA INTERNA MT. 2,75 CIRCA) PREDISPOSTO CON IMPIANTI IDRICI ANCHE PER CUCINOTTO, FORMATO DA: 1 CAMERA DA LETTO, 1 SOGGIORNO, 1 SERVIZIO IGIENICO

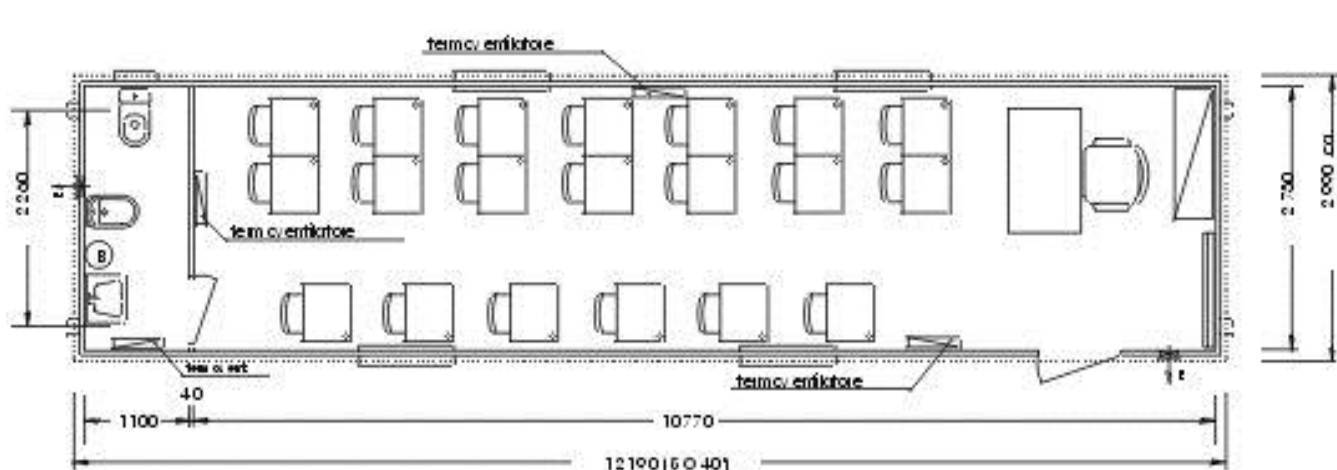


Anche i moduli sociali presentano dimensioni simili ai prefabbricati da 40':

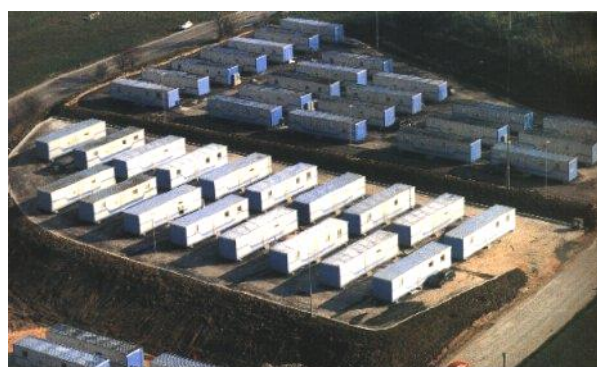
MONOBLOCCO PREFABBRICATO DA 40' - MT. 12,19 X 2,99 X 2,20 H. INT (LARGH. INT. MT. 2,75 CA.), PREDISPOSTO CON IMPIANTO IDRICO PER SERVIZIO, COMPOSTO DA N.1 AULA SCOLASTICA PER 20 PERSONE CON RELATIVO SERVIZIO IGIENICO



MODULO PREFABBRICATO DA 40' - MT. 12,19 X 2,99 X 2,20 H. INT (LARGH. INT. MT. 2,75 CA.), PREDISPOSTO CON IMPIANTI IDRICI ANCHE PER CUCINOTTO, FORMATO DA N.1 MODULO DAY-HOSPITAL



Considerando gli spazi al contorno occorrenti per la viabilità interna ai siti di residenza temporanea d'emergenza ed i franchi laterali fra i moduli prefabbricati per evitare fenomeni di battimento in caso di ulteriori scosse telluriche, si perviene a spazi di circa 65 m² per ciascuna unità abitativa da 3/4 persone e di 30 m² per unità da 1/2 persone.



Esempi di moduli abitativi installati in aree di insediamento temporaneo d'emergenza

Nel presente Piano di Protezione Civile si prevede quindi che vengano inserite nel piano delle opere pubbliche le sistemazioni di alcune aree da attrezzarsi per l'insediamento temporaneo di moduli abitativi in occasione di eventi calamitosi, distribuite sul territorio, eventualmente in adiacenza di aree già urbanizzate e pertanto già dotate di tutte le opere di urbanizzazione primaria (acqua, energia elettrica, fognatura, telefono, ecc.), a cui eventualmente allacciarsi in caso di emergenza.

Le Amministrazioni interessate, inoltre, possono avanzare richiesta di contribuzione alla Regione Piemonte, sui finanziamenti annuali disponibili per la protezione civile, per la realizzazione di opere di urbanizzazione volte ad ottenere aree di sosta polifunzionali già attrezzate e quindi immediatamente disponibili.

Le aree da individuarsi devono risultare facilmente accessibili dalla viabilità principale e/o locale, anche da mezzi di grandi dimensioni occorrenti per l'approntamento del campo e per il trasporto di moduli abitativi, e naturalmente non insistere in zone di potenziale pericolo per altre fenomenologie di rischio (ad esempio aree esondabili o sotto frana). Una parte dei piazzali potrebbe eventualmente essere utilizzata quale area di atterraggio per elicotteri, a supporto eventualmente di un apposito eliporto.

In caso di terremoto catastrofico eventuali ulteriori superfici richieste per il posizionamento di tutti i moduli abitativi d'emergenza previsti dovranno essere recuperate altrove, sfruttando in primis le aree pubbliche già disponibili allo scopo in ambito urbano o eventualmente attrezzabili con minimi interventi (piazze, parcheggi, aree verdi, ecc.).

Per una razionale gestione degli spazi d'emergenza si propone la seguente classificazione dei siti:

- aree d'emergenza per l'installazione di moduli abitativi di 1° livello, da utilizzarsi prioritariamente in caso di sisma di debole-media intensità (più probabile per il sito in questione), già attrezzate allo scopo o comunque facilmente allacciabili ai servizi primari, per la residenza di breve periodo;
- aree d'emergenza per l'installazione di moduli abitativi di 2° livello, da utilizzarsi a supporto delle aree di 1° livello in caso di eventi calamitosi di media intensità (statisticamente meno probabili), facilmente allacciabili ai servizi primari, per la residenza di medio e lungo periodo.

Tali aree, in considerazione della bassa probabilità di accadimento dell'evento e soprattutto dei lunghi tempi di ritorno previsti, devono essere attrezzate soltanto all'occorrenza, onde evitare consistenti investimenti in infrastrutture di rete che rischierebbero di rivelarsi non funzionanti ed inadatte in caso di necessità a motivo della difficoltà oggettiva di manutenzione nel tempo di infrastrutture ed impianti fuori esercizio.

L'esperienza acquisita col terremoto della regione umbro-marchigiana del 26/09/1997, che interessò una vasta porzione di territorio cosparsa di numerosi centri abitati di medie-piccole dimensioni, ha dimostrato come sia preferibile la realizzazione di più siti per la residenza temporanea d'emergenza di piccole dimensioni, possibilmente integrati all'interno del tessuto urbano, per facilitare le relazioni sociali e per evitare la formazione di segregazioni urbane, difficilmente controllabili e gestibili anche da un punto di vista infrastrutturale (necessità di reti di urbanizzazione spropositate rispetto all'utilizzo ordinario delle aree).

3 - Relazione finanziaria

3.1 - QUANTIFICAZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE

Dal Decreto del Presidente della Giunta Regionale 18 ottobre 2004, n. 71/R. - CAPO III - PIANIFICAZIONE - Art. 4. - (Piano comunale di protezione civile)

Comma 2: Il piano comunale è redatto tenendo conto dei seguenti elementi:

s) la quantificazione delle risorse per la mitigazione dei rischi (umane, strumentali e finanziarie).

Comma 3: Il piano comunale di protezione civile, deve contenere inoltre le indicazioni e le prescrizioni per dare attuazione ai seguenti punti:

m) regolamentazione dell'utilizzo delle risorse finanziarie;

La gestione del sistema di protezione civile, a qualsiasi livello, deve essere sostenuta da risorse finanziarie che consentano di:

- avviare investimenti, in ambito previsionale e preventivo, atti a mitigare i rischi presenti sul Territorio;
- coprire i costi derivanti dalle attività di soccorso e primo ripristino.

Tale disponibilità finanziaria deve derivare da somme appositamente accantonate dal Comune quale ente deputato alla gestione del servizio di protezione civile. Per interventi specifici si può accedere ad appositi contributi di livello superiore, destinati alla soluzione di problematiche urgenti ed indifferibili. In caso di calamità la disponibilità finanziaria può essere integrata dalle eventuali offerte derivanti da devoluzione volontaria della popolazione e/o organizzazioni di aiuto e supporto: tali risorse devono intendersi integrative rispetto ai fondi propri e/o dello Stato, da utilizzarsi in via preferenziale per il soddisfacimento immediato delle necessità e delle esigenze della popolazione interessata dall'evento (alimenti, vestiario, primo ricovero, ecc.). Eventuali fondi a destinazione specifica (ad esempio per ricostruzione di edifici pubblici, scuole, edifici di culto, ecc.) dovranno essere attribuiti a capitoli di spesa appositamente creati, con gestione vincolata all'ambito delle attività necessarie al raggiungimento delle finalità proprie della donazione e/o della contribuzione.



A livello comunale il bilancio deve contenere almeno due capitoli (“Investimenti preventivi” e “Costi del soccorso”) per consentire il corretto funzionamento del sistema di protezione civile e va previsto, relativamente al secondo dei capitoli di spesa citati, **un apposito regolamento** disciplinante le modalità d’uso.

Le risorse annuali possono derivare dai trasferimenti dello Stato, della Regione Piemonte, dell’Amministrazione Provinciale o da contributi di fondazioni, privati o associazioni.

3.2 - UTILIZZO DELLE RISORSE FINANZIARIE

La ripartizione degli stanziamenti annuali vengono erogate annualmente in due soluzioni:

- per **“Spese di funzionamento”**: incassate dall’Ente sui capitoli di entrata (ripartite nei capitoli del bilancio di spesa corrente relativi al “Personale”);
- per **“Spese di primo intervento e soccorso”**: incassate dall’Ente sui capitoli di entrata (e ripartite nei capitoli di spesa relativi a “Acquisto mezzi e attrezzature”, “Prestazioni di servizi” e “Beni di consumo”).

Le risorse sono quantificate annualmente e ripartite nei capitoli destinati a:

- **“Imposte e tasse”**: necessarie al pagamento del canone annuo del sistema radio;
- **“Prestazioni di servizi”**: destinate in appositi capitoli di spesa in sede di redistribuzione dei residui di bilancio, in funzione delle specifiche richieste eventualmente evase nell’ambito delle attività di protezione civile.

